

FORMAZIONE CRITICA ALL'USO DEI NEW MEDIA - Il Tappa: Entriamo nel simbolico

La parola *simbolo* deriva dal greco *sym-bàllo*, metto insieme, e indicava anticamente una tavoletta di argilla spezzata a metà, le cui parti erano consegnate a ciascuno dei due individui che stipulavano un contratto come prova dell'accordo. Il *symbolon* poteva essere utile anche per identificare, da adulti, due fratelli separati alla nascita. L'operazione di mettere insieme due ambiti, *cuore e cervello*, linguaggio alfabetico e linguaggio simbolico, elettronica e fede ci può aiutare non poco nel nostro percorso di formazione all'uso dei new media.

Per Carl Gustav Jung, noto psicoterapeuta, il simbolo è *portatore di un significato* che non può essere espresso altrimenti. Il simbolo è, quindi, utile a esprimere ciò che non è completamente noto, ovvero aiuta a far emergere una parte inconscia del nostro vissuto, ed è questo il risvolto che ci interessa maggiormente nell'itinerario formativo all'uso critico dei new media.

Prima di procedere è da tenere presente che, oltre al nostro personale processo di coscienza nei confronti dei simboli, c'è anche *una loro propria forza intrinseca*. «Esistono tuttavia prodotti», dice Jung, «il cui carattere simbolico non dipende unicamente dall'atteggiamento della coscienza che li contempla, ma si manifesta autonomamente con un'influenza simbolica sull'individuo che li osserva. Questi sono prodotti fatti in modo tale che sarebbero privi di senso se non avessero un significato simbolico».

IL SIMBOLO NELL'ELETTRONICA...

Nell'ambito della comunicazione mediata dall'elettronica (computer, cellulari, tablet), il linguaggio simbolico ha un posto di tutto rilievo. Basti pensare alle *icone* che identificano i diversi programmi o applicazioni, o alla *grafica dei videogiochi* che proietta spesso gli utenti in ambienti

totalmente diversi da quelli della vita reale e li spinge a identificarsi con creature che interagiscono in maniera efficace con lo spazio circostante. Nel cyberspazio anche *i testi* possono racchiudere elementi simbolici molto rilevanti: è il caso, ad esempio, dei brevi messaggi (sms, whatsapp, ecc.) che contengono spesso *abbreviazioni, numeri* utilizzati al posto di lettere, punteggiatura che si trasforma in *faccine espressive*. L'elettronica ha un legame profondo con il linguaggio simbolico.

**Il simbolo
è portatore di
un significato e
aiuta a far emergere
una parte inconscia
del nostro
vissuto**

... E NEI PERCORSI DI FEDE

Il linguaggio simbolico ha uno stretto legame anche con i percorsi di fede. Basti pensare, ad esempio, alla *liturgia* o all'itinerario di *iniziazione cristiana*: la veste bianca, la candela, la forma del battistero. *L'arte* che decora gli spazi sacri costituisce un potentissimo codice simbolico che parla a mente e cuore del destinatario. *La musica*, che coinvolge, eleva, accompagna, sottolinea, è un altro elemento simbolico di cui tener conto. Il linguaggio simbolico, in effetti, è il terreno comune che *connette* elettronica e percorsi di fede, e ci consente di trovare un punto di contatto non indifferente.



Angelo Lameri

SEGNI E SIMBOLI RITI E MISTERI

**La dimensione comunicativa
della liturgia**

Paoline, Milano 2012
pp. 128 - € 10,00

L'Autore ripercorre i fondamenti teologici della liturgia e ne focalizza la dimensione comunicativa: il popolo di Dio è parte viva della celebrazione e, per comunicare, ha bisogno del linguaggio simbolico, di codici comunicativi, quali: parola, gesto, musica e canto, abito, luogo, silenzio, colore, immagini, luce, movimenti, profumi, gusto...



ATTIVITÀ PRATICHE

Ecco, ora, alcuni suggerimenti per far emergere il vissuto dei ragazzi nei confronti dei new media.

1. DISEGNA I TUOI DISPOSITIVI. L'attività è molto semplice. Si chiede ai ragazzi del gruppo di *disegnare i dispositivi elettronici personali* di uso quotidiano: cellulare, tablet, computer, videogiochi. Insieme, poi, si possono analizzare i disegni, notando le proporzioni dei diversi strumenti, i colori utilizzati, la disposizione nello spazio dei dispositivi. Si tratta di un punto di partenza per comprendere meglio la relazione tra la persona e le sue «prolunghe sensoriali elettroniche».

- **L'azione formativa** può essere orientata a comprendere *con che sguardo* i ragazzi considerino tali mezzi.

2. ELETTRONICA E AFFETTI. Rispetto all'attività sopra segnalata si aggiunge la richiesta di disegnare e *collegare con linee o frecce* quali di questi dispositivi siano *legati ad affetti* (genitori, amici, ecc.). Si può richiedere che i disegni relativi agli affetti siano proporzionati alle loro entità, così da comprendere meglio quale strumento coinvolga maggiormente, e rispetto a quale ambito affettivo.

- **L'azione formativa** può consistere nel valutare insieme con i ragazzi *quale impatto emotivo* rivestano questi mezzi, e quanto sia opportuno affidare loro il compito di gestire rapporti emotivi. Esempio: si possono risolvere litigi via sms? Perché? È possibile dichiarare una propria simpatia o innamoramento via sms? *Benefici e rischi*.

3. SE FOSSI. L'attività è nota e collaudata. Il formatore stila un elenco di soggetti (es. se fossi una pianta, sarei...; se fossi un colore, sarei...; se fossi un videogiochi, sarei...; se fossi un sms, sarei...; se fossi un'immagine sacra, sarei...), chiedendo ai ragazzi di completare le frasi.

- **L'azione formativa** consiste nel prendere in considerazione ciascun elenco e chiedere, volta per volta, agli altri ragazzi presenti nel gruppo se riconoscono la persona, dagli esempi riportati. È un aiuto significativo per *delineare le diverse personalità* e le loro relazioni con alcuni ambiti della comunicazione elettronica.

4. STORIA A FINALE APERTO. Il formatore scrive l'inizio di *una storia semplice* e adatta ai ragazzi. Ad esempio: un figlio litiga con i genitori perché non gli basta la ricarica mensile che è stata concordata. A questo punto i genitori gli sottraggono il cellulare e...

Oppure: due amiche litigano faticosamente tramite sms a causa di un ragazzo che piace a entrambe. Volano insulti e quello che non era mai successo di persona, succede tramite messaggi: decidono che non vogliono più avere a che fare l'una con l'altra. Come si risolve la situazione? Perché?

- **L'azione formativa** consiste nell'esaminare e discutere insieme *le varie soluzioni* poste al termine dei racconti sospesi. Qualora si siano verificati episodi di disagio dovuti all'uso dell'elettronica, si può partire da racconti simili per trovare insieme *strategie di uscita* dal problema in questione.